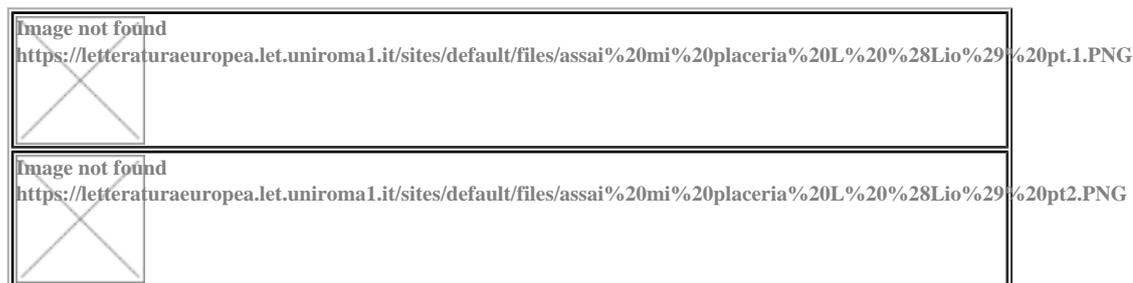


## MANOSCRITTO L [LIO]

- letto 244 volte

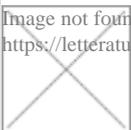
### Riproduzione fotografica



- letto 208 volte

### edizione diplomatica

 <p>Image not found <a href="https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/L%20%28LIO%29%201.PNG">https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/L%20%28LIO%29%201.PNG</a></p>	<p>Assai miplageria. seccio fosse chamore. auesse inse sentore. dintendere didire. Cheo liri menbreria. como fa seruidore. p(er)fi ate asiuo signore. meo lontano s(er) uire. Elarrii asauire. lomale un dio no(n)mozo lamentare. acquella chelmeo cor no(n)po obbriare. Mam or no(n)ueo. eteo neson temente. p(er) chelmeo male adesso eppiu pu(n)ge(n) te.</p>
---	--

	<p>Amor senp(re) miuede. ea min suo          podere. cheo no(n) posso uedere. sua          propria figura. Cheo son ben ditale fe          de. poicamor po ferire. credo possa o  <b>guarire, secondo sua natura. Cio sé</b>          e chemassigura. cheo son tutto          alasua signoria. como ceruio in          calciato mante uia. Che qua(n)do lo          mo losgrida piu forte. torna uer lui          nondubitando morte.</p>
	<p>Non douerea dottare. amoruera          cemente. poi leale ubidente. li fui          daquello giorno. Chemi seppe mos          trare. Lagioi chesenp(re)o(n)mente. chem  <b>a distrettamente, tutto legato in</b>          torno. Siccome lunicorno. diuna          pulcella uergine inaurata. cheda          licacciatori eamaestrata. delaqual          dolcemente sinnamora. sichelole          gha eno(n)sene dacura.</p>
 	<p>Poi chemappe ligato. also gliocchi          esorrise. sicha morte mimise. como          lobadalisco. Chalcide cheglie dato.  <b>cogliocchi soi malcise. La mia mo(r)</b>          te cortise. cheo moro epoi riuisco.          Deo cheforte uisco. mepare che  <b>ssia prezo alemie ale. che luie</b>          re elmorire no(n)mi uale. comomo          innare siuede perire. eca(m)pare po          tessen terra gire;</p>
	<p>Terra mifora porto. Diuita sigu          ransa. poi mercededottansa. mi          distringie eson muto. Cheo mene          sono accorto. damor chennomau          ansa. poi p(er)lunga aspettansa. lo  <b>giudeo ep(er)duto. Sseo nonaggio</b>          aiuto. damor chemaue etene in          sua p(re)gione. no(n)so ache corte dima(n)          di ragione. farraggio como lo pe          netensiale. chespera bene soffere(n)          do male.</p>

- letto 208 volte

# edizione diplomatico-interpretativa

<p>Assai miplageria. seccio fosse chamore. auesse inse sentore. dintendere didire. Cheo liri menbreria. como fa seruidore. p(er)fi ate asiuo segnore. meo lontano s(er) uire. Efariali asauire. lomale un dio no(n)mozo lamentare. acquella chelmeo cor no(n)po obbriare. Mam or no(n)ueo. eteo neson temente. p(er) chelmeo male adesso eppiu pu(n)ge(n) te;</p>	<p>I. Assai mi plageria se ciò fosse, c'amore avesse in sè sentore d'intendere, di dire ch'eo li rimembreria como fa servidore per fiate a siuo segnore meo lontano servire. E fariali a savire lo male un Dio non m'ozo lamentare a quella che ?l meo cor non po' obbriare. M'amor non veo et eo ne son temente per che ?l meo male adesso è più pungente;</p>
<p>Amor senp(re) miuede. ea min suo podere. cheo no(n) posso uedere. sua propria figura. Cheo son ben ditale fe de. poicamor po ferire. credo possa o guarire. secondo sua natura. Cio sé e chemassigura. cheo son tutto alasua signoria. como ceruio in calciato mante uia. Che qua(n)do lo mo losgrida piu forte. torna uer lui nondubitando morte.</p>	<p>II. Amor senpre mi vede e ha mi ?n suo podere ch'eo non posso vedere sua propria figura. Ch'eo son ben di tale fede poi c'amor po' ferire credo possa o guarire secondo sua natura. Ciò s'è che m'assigura ch'eo son tutto a la sua signoria como ceruio incalcato mante uia Che, quando l'omo lo sgrida piu forte, torna ver lui non dubitando morte.</p>

Non douerea dottare. amoruera  
cemente. poi leale ubidente. li fui  
daquello giorno. Chemi seppe mos  
trare. Lagioi chesep(re)o(n)mente. chem  
a distrettamente. tutto legato in  
torno. Siccome lunicorno. diuna  
pulcella uergine innaurata. cheda  
licacciatori eamaestrata. delaqual  
dolcemente sinnamora. sichelole  
gha eno(n)sene dacura.

### III.

Non doverea dottare  
amor veracemente  
poi leale ubidente  
li fui da quello giorno.  
Che mi seppe mostrare  
la gioi che senpre ho ?n mente  
che m?ha distrettamente  
tutto legato in torno.  
Sì come l?unicorno  
di una pulcella vergine innaurata  
che da li cacciatori è amaestrata  
de la qual dolcemente s?innamora  
sì chè lo lega e non se ne dà cura.

Poi chemappe ligato. also gliocchi  
esorrise. sicha morte mimise. como  
lobadalisco. Chalcide cheglie dato.  
cogliocchi soi malcise. La mia mo(r)  
te cortise. cheo moro epoi riuisco.  
Deo cheforte uisco. mepare che  
ssia prezo alemie ale. cheluiue  
re elmorire no(n)mi uale. comomo  
inmare siuede perire. eca(m)pare po  
tessen terra gire;

### IV.

Poi che m?appe ligato  
alsò gli occhi e sorrise  
sì c?a morte mi mise  
como lo badalisco.  
C?alcide che gli è dato  
co gli occhi soi m'alcise.  
La mia mort?è cortise.  
ch?eo moro e poi rivisco  
Deo, che forte visco  
me pare che sia prezo a le mie ale  
che ?l vivere e ?l morire non mi vale  
com?omo in mare si vede perire  
e campare potesse ?n terra gire;

<p>Terra mifora porto. Diuita sigu  ransa. poi mercededottansa. mi  distringie eson muto. Cheo mene  sono accorto. damor chennomau  ansa. poi p(er)lunga aspettansa. lo  giudeo ep(er)duto. Sseo nonaggio  aiuto. damor chemaue etene in  sua p(re)gione. no(n)so ache corte  dima(n)  di ragione. farraggio como lo pe  netensiale. chespera bene soffere(n)  do male.</p>	<p>V.  Terra mifora porto  di vita siguransa  poi mercede dottansa  mi distringie e son muto.  Cheo me ne sono accorto  d'amor che no m'avansa  poi per lunga aspettansa  lo giudeo è perduto.  Ss'eo non aggio aiuto  d'amor che m'ave e tene in sua pregione.  non sò a che corte dimandi ragione  farraggio como lo penetensiale  che spera bene sofferendo male.</p>
---	--

- letto 239 volte